

## Rassegna del 12/08/2022

### COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Gazzettino Pordenone	Pochi clienti e dal centro spariscono le griffe	Rossato mauro	1
Messaggero Veneto Pordenone	Adesso si pagano col bancomat anche gli scontrini da 10 centesimi	Crocicchia Stefano	2

# Pochi clienti e dal centro spariscono le griffe

**AL POSTO  
DI MAX MARA  
RIAPRE  
"WEEK END"  
UN NEGOZIO  
DI ABBIGLIAMENTO**

## COMMERCIO

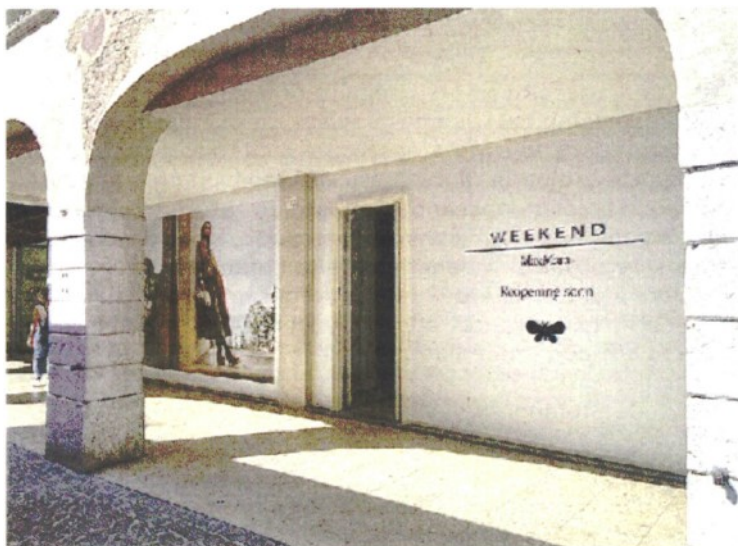
**PORDENONE** Dopo che per qualche settimana il negozio di Max Mara annunciava la propria chiusura con inequivocabili messaggi in vetrina, al suo posto apre un nuovo negozio di moda in Corso Vittorio Emanuele, al numero civico 42/B.

Si tratta di Week End, negozio di abbigliamento donna più sportivo e casual rispetto al suo predecessore, ma sempre legato al gruppo Max Mara come la precedente attività. Si passa però dal controllo della famiglia Falcomer a quella Bercè che gestisce, sempre nel corso cittadino, "La Bottega".

«In questo momento di cambiamento totale - sottolinea Roberto Falcomer - un negozio Max Mara di prima fascia per lavorare bene ha bisogno di una città con un bacino di circa 3-400mila abitanti. Questa è un po' la motivazione che giustifica la sparizione dei marchi dal centro storico pordenonese. Penso a Coin, ma non solo. Adesso - aggiunge Falcomer - le griffe si dirigono verso le città più grandi, ma è un processo ciclico di riempimento e svuotamento che c'è sempre stato. L'obiettivo deve restare comunque quello di mantenere attrattiva la nostra cittadina, dando responsabilità anche alle giovani generazioni. Noi, ad esempio, abbiamo ceduto il negozio di Max & Co a ragazzi giovani e ora è giunto il loro momento. Noi continueremo a far lavorare i nostri fidati dipendenti perché se lo meritano».

Il gruppo Falcomer è passato da tredici a sette negozi tra Pordenone, Portogruaro e San Donà. L'attività continuerà e lo storico negozio di calzature, sempre in Corso Vittorio Emanuele, nei prossimi giorni subirà un restyling per renderlo ancora più piacevole ed accattivante.

**Mauro Rossato**



**COMMERCIO** L'ex negozio di Max Mara in Corso Vittorio Emanuele. Ora riapre, ma sarà gestito da altri



# Adesso si pagano col bancomat anche gli scontrini da 10 centesimi

Gli esercenti: «Penalizzati dalle commissioni bancarie»  
Il problema dei conti separati: «Ci pensi lo Stato»

**Stefano Crocicchia**

Chi è cresciuto a partire dagli anni Ottanta probabilmente ha imparato a quantificare i propri averi usandoli come metro di paragone. Quanto sono mille lire (o un euro)? Semplice, dieci Goleador! Ora quelle stesse caramelle gommosi che hanno accomunato l'infanzia di tanti si pagano col bancomat. È il caso limite generato dalle nuove disposizioni, che hanno reso effettivo l'obbligo di accettazione dei pagamenti pos anche per i piccoli esercenti. Un provvedimento che sta facendo parecchio discutere in tutta Italia, ma che a Pordenone pare esser stato preso con filosofia, malgrado i malumori serpeggino.

## OBBLIGHI E VERITÀ

«A un obbligo non puoi ribellarti», allarga le braccia Matteo Cesarato del Caffè Cristallo. Una sintesi che non fa una piega, ma ciò non toglie la libertà di dissentire. «Sarò impopolare, ma secondo me è un'idiozia: sarebbe bastato prevedere la non applicazione delle commissioni da 0 a 10 euro. Invece così alla fine chi ci rimette sono sempre i consumatori e chi ci guadagna i soliti noti, le banche». Un mantra, quello avverso agli istituti di credito, pressoché unanime. «A luglio ho spe-

so 250 euro di commissioni bancomat – prosegue Cesarato –, praticamente l'asilo di un bambino. Direi che se mi metti un obbligo, gli oneri dovrei pagarli tu».

## CONTI E CIRCUITI

Le commissioni, ad ogni modo, dipendono molto dai circuiti e dai supporti. Cesarato, ad esempio, aveva aderito a SumUp, che non ha un canone fisso, ma una commissione più alta. Va da sé che, all'aumentare del transato, la convenienza diminuisce. Diverso è il caso ad esempio di Nexi, che ha un canone fisso con commissioni più contenute. «Con la Fipe abbiamo sottoscritto un accordo per non pagare le commissioni sotto i 10 euro – fa eco Fabio Cadamuro, titolare di 0434 Caffè e presidente Fipe –. La gente si è abituata a pagare tutto col bancomat e non ci facciamo più problemi. Però sta diventando tutto complicato: ho tre terminali in parte alla cassa. E onestamente mi fa un po' sorridere se pensano di combattere il sommerso così».

## ALTRI PROBLEMI

«Al di là dei costi bancari ci sono anche dei costi fiscali – spiega Silvano Stocca del Caffè Nuovo –. Spesso i clienti vogliono pagare separatamente e magari tutti col bancomat,

per cui noi che lavoriamo coi palmari e per praticità nello svolgimento del servizio battiamo lo scontrino prima, ci troviamo in difficoltà, perché nello scontrino unico deve essere richiamata la modalità di pagamento. Non possiamo chiedere prima ai clienti come intendano pagare e da parte dello Stato non può esserci rischio di sanzioni».

## NIENTE SPICCIOLI

Cosa paga la gente col bancomat? «Una signora ci ha pagato una goleador da 10 centesimi», sorride Andrea Esposito, titolare di Portorico e Cliché. «Poi ci sono i servizi di tabaccheria, su cui per noi c'è già un margine di guadagno riscattato. In un anno facciamo dai 12 ai 15 mila euro di transazioni pos e i costi di commissione sono importanti, fino a 2 mila euro». Il classico è poi il caffè, ma anche la pallina di gelato. «Se tre anni fa ho fatto il bancomat più che altro per dare un servizio agli americani – rivela Michele Michielin, Gelateria Cavour –, adesso ce lo chiedono tutti. Oltre ai 1.000-1.200 euro in meno a fine anno, a scocciare è più che altro la perdita di tempo. Soprattutto negli orari di punta, chi aspetta in fila se ne va. Poi a volte il circuito rallenta, manca la connessione oppure il ragazzino ha la prepagata vuota...».

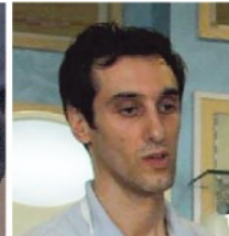
© RIPRODUZIONE RISERVATA



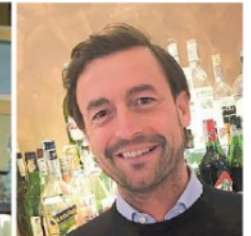


**CONSTATAZIONE  
AMICHEVOLE**  
di ENRICO GALIANO

**Tutti col bancomat:  
spariti i contanti**  
**Fra i negozianti  
pordenonesi:  
spariti i contenti**



Michele Michielin



Fabio Cadamuro



Andrea Esposito



Matteo Cesarato



Silvano Stocca

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018